

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signore
- Tamara Merlo
- Maristella Patuzzi
Deputate al Gran Consiglio

Interrogazione 23 settembre 2019 n. 167.19 Quante sono le donne nei Consigli d'amministrazione?

Signore deputate,

nell'interrogazione del 23 settembre 2019 ponete al Governo una serie di domande inerenti la presenza di donne nei consigli di amministrazione e le procedure di nomina nei consessi per i quali il Consiglio di Stato ha la facoltà di designare delle persone o proporre delle candidature.

1. Il Consiglio di Stato tiene conto di una equilibrata rappresentanza femminile in seno ai CdA per cui è chiamato a sottoporre dei nomi?

Il regolamento concernente le commissioni, i gruppi di lavoro e le rappresentanze presso enti di nomina del Consiglio di Stato contiene una norma sulla composizione di tali consessi che indica: *"la rappresentanza di uno o dell'altro sesso deve essere, nella misura del possibile, di almeno il 30%"* (art. 4 cpv. 3 del citato regolamento). Il Governo si impegna dunque, laddove possibile, a perseguire l'obiettivo del raggiungimento del valore di riferimento per le nomine all'interno degli enti in cui è rappresentato. Tuttavia, occorre sottolineare che la normativa si applica unicamente ai membri la cui nomina compete al Consiglio di Stato e non alla totalità dei membri che compongono i consigli di amministrazione o di fondazione delle organizzazioni.

2. In sede di scelta dei nominativi, quali sono i criteri che ispirano il Consiglio di Stato?

Solitamente i requisiti per le cariche nei consigli di amministrazione delle aziende pubbliche sono sanciti da regolamenti specifici. Essi citano ad esempio dei requisiti inerenti il livello di formazione, le competenze e le esperienze professionali, mentre in altri casi le leggi specifiche non contemplano norme precise sui criteri di nomina. Alcuni esempi sono riportati nel messaggio n. 7245 del 9 novembre 2016 concernente il nostro rapporto a una mozione sui criteri di designazione dei membri dei consigli di amministrazione. Il Consiglio di Stato si impegna affinché i nomi proposti rispettino le disposizioni legali previste dagli enti e dalle aziende in cui è rappresentato.

3. Come valuta il Consiglio di Stato la presenza di donne nei CdA di aziende pubbliche e parapubbliche?

Il Consiglio di Stato è consapevole di una sotto-rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione. Si tratta di una realtà presente anche su scala nazionale e internazionale. Il monitoraggio annuale svolto in Svizzera sulla presenza di donne nelle direzioni e nei consigli di amministrazione dei cento maggiori datori di lavoro nei settori pubblico e privato (rapporto Schilling, consultabile all'indirizzo elettronico www.schillingreport.ch) mostra tuttavia che la diversità di genere sta progredendo nelle aziende svizzere grazie ad una presenza crescente di donne nelle direzioni e nei consigli di amministrazione: lo studio mostra infatti che la quota di donne nei consigli di amministrazione è aumentata dal 19% nel 2018 al 23% nel 2020.

4. Quante sono le donne nei suddetti CdA? Che percentuale rappresentano rispetto agli uomini?

Nel Cantone Ticino vi sono sette aziende parapubbliche: Azienda Cantonale dei Rifiuti (ACR), Azienda elettrica ticinese (AET), Banca dello Stato del Cantone Ticino, Ente ospedaliero cantonale (EOC), Istituto di Previdenza del Cantone Ticino (IPCT), Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e Università della Svizzera italiana (USI). In tali enti la presenza femminile nei consigli di amministrazione è del 23%, con 14 donne su un totale di 61 membri. Il dettaglio sulla presenza femminile e maschile nelle organizzazioni citate è pubblicato nel nostro messaggio odierno n. 7839 sulla mozione 16 settembre 2019 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari *“30% almeno! Un passo avanti concreto nella parità tra donna e uomo ai vertici delle aziende/enti cantonali, dell'Amministrazione cantonale e nelle commissioni”*.

5. Quali reputa che siano i motivi di una (eventuale) sotto-rappresentanza femminile nei CdA di aziende pubbliche e parapubbliche?

Le ragioni della sotto-rappresentanza delle donne nei consigli di amministrazione sono multiple e derivano dalle disparità di genere che persistono nel mondo del lavoro, quali: la segregazione orizzontale (concentrazione dell'occupazione femminile in un ristretto numero di settori, in particolare quelli socio-sanitari e dell'educazione), la segregazione verticale (maggiori difficoltà di accesso per le donne alle posizioni dirigenziali), le disparità salariali, la necessità di conciliare lavoro e famiglia e il lavoro a tempo parziale quale caratteristica tipica dell'impiego femminile.

Inoltre, la sotto-rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione è dettata anche dalla cultura aziendale alla quale può essere posto rimedio inserendo nei propri obiettivi strategici anche la promozione delle carriere e della rappresentanza di genere equa negli organi strategici e direttivi delle aziende.

6. Come intende agire il Consiglio di Stato per riequilibrare una situazione in palese contrasto con i principi di parità che formano il nostro stato di diritto?

Come indicato nel messaggio citato nella risposta alla quarta domanda, il Consiglio di Stato intende incitare i servizi coinvolti nel proporre delle candidature femminili al momento del rinnovo delle cariche inerenti i consigli di amministrazione, di fondazione o i comitati associativi di tali organismi. La designazione delle rappresentanze presso enti di nomina del Consiglio di Stato deve rispettare il principio dell'equità di genere e i Dipartimenti o servizi coinvolti nelle nomine dovranno, a parità di competenze, favorire le candidature femminili. L'obiettivo è quello di raggiungere una rappresentanza di entrambi i sessi di almeno il 30%. Il Consiglio di Stato intende peraltro monitorare gli effetti delle misure di sensibilizzazione e a tal scopo pubblicherà regolarmente la statistica sulla presenza di uomini e donne.

La Cancelleria dello Stato è stata incaricata di svolgere tale analisi su base annuale e di pubblicare i dati sul sito internet del Servizio per le pari opportunità.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a quattro ore.

Vogliate gradire, Signore deputate, l'espressione della massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri

Copia:

- Servizi giuridici del Consiglio di Stato (can-cgcs@ti.ch; pariopportunita@ti.ch)